L'ECO DI BERGAMO
SABATO 9 AGOSTO 2025

# Giovani in cammino tra Sud e speranza per il cambiamento

**Monterosso.** Da Scampia a Camini, passando per Riace e Rosarno: un viaggio tra mille storie di resistenza, accoglienza e impegno civile che apre mente e cuore

I ragazzi di Monterosso con il parroco don Cristiano Re all'arena della legalità a Camini, in Calabria

Nella notte del 28 luglio, un gruppo di quattordici giovani del Monterosso - accompagnato dal parroco don Cristiano Re, delegato vescovile per la Vita sociale e la Mondialità – è partito per un'esperienza dall'altro capo dell'Italia alla scoperta di storie e persone, sapendo che proprio l'incontro vero e reale con ciò che è altro e diverso aiuta ad aprire la mente, ad essere consapevoli e a trovare modi nuovi per cambiare in meglio la comunità.

Dopo circa otto ore di viaggio tra il Mar Tirreno e gli Appennini, il gruppo ha raggiunto il quartiere napoletano di Scampia, dove le Suore delle Poverelle gestiscono una piccola comunità e svolgono da anni servizio in aiuto degli ultimi.

Suor Carmela, suor Enza e suor Carla hanno aperto le porte della loro casa e hanno raccontato gli anni di prossimità, cura, di fede e speranza in quella difficile e spesso degradata periferia. Ed è proprio il camminare e abitare tanti luoghi di quei margini - dicono i giovani - «che ci ha fatto scoprire tante storie di resistenza e di luce. Abbiamo incontrato Nunzia, che ha abitato per anni all'interno delle "Vele", emblema di quell'abbandono e di quel disagio e criminalità che si annida laddove i servizi, la prossimità dello Stato e della comunità viene meno».

### La tappa di Scampia

A poche centinaia di metri dalle vele tutt'altra realtà quella del Parco sociale Corto Maltese, che da trent'anni diventa occasione di incontro e costruzione di comunità. Qui gli inquilini dei palazzi, con l'aiuto dell'associazione «I Pollici Verdi», si impegnano da anni a trasformare una nota piazza di spaccio e criminalità in spazi dedicati all'arte, allo sport e attività intellettuali, ispirandosi al marinaio protagonista della famosa serie di fumetti.

Poi alla sera l'incontro con don Aniello Manganiello, parroco a Scampia, che ha condiviso la sua esperienza ventennale di lotta al degrado e alla criminalità organizzata. La sua convinzione, passione e le sue scelte forti «ci hanno riportato a pensare dove si fonda la nostra speranza più vera e che forma sa poi dare alle nostre scelte di vita per cambiare davvero le cose».

Belle anche le esperienze di rilancio sociale sul territorio del laboratorio tessile «Fatto@Scampia» e la scuola professionale Alberto Hurtado, che sono solo due dei tanti progetti cooperativi - ecclesiali e non - che stanno nel quartiere e che tra l'altro già collaborano con realtà di imprese bergamasche per progetti di volontariato d'impresa.

### La comunità di Camini

«La tappa successiva - raccontano i ragazzi - ci ha portato nell'entroterra calabrese per raggiungere il piccolo paese di Camini, dove siamo stati accolti dalla cooperativa Jungi Mundu, attiva da anni per la riqualificazione ed il rilancio di questo piccolo paese che, come tanti di quella zona rischiava di essere completamente abbandonato. Sul modello di Riace, distante pochi chilometri, attraverso un progetto di accoglienza diffusa di migranti, ha potuto assieme a loro ristrutturare abitazioni e rilanciare attività e turismo che oggi ridanno vitalità e riportato vita al borgo. Modello interessante fatto di progetti di integrazione e creatività (tessitura, ceramica, falegnameria, ristorazione, B&B...) che tra l'altro ha reso Camini l'unico comune in crescita demografica di tutta la Calabria».

> Con quel che si ha e che si riesce, si può davvero sempre far qualcosa, cambiare qualcosa

È stato proprio qualcuno dei migranti accolti a rendere tutto molto più vero e concreto attraverso le sue storie, spesso fatte di trascorsi drammatici, assieme anche alla riflessione di Francesco Pioppichi, volontario delle missioni OpenArms e a capo del progetto Dambe-So di San Ferdinando Rosarno. «Anche noi - dicono i ragazzi - abbiamo tentato di fare la nostra piccola parte in tutto questo, organizzando qualche giorno di Cre per i bambini e le bambine della comunità di Camini, ormai ben amalgamati e senza distinzione tra italiani e stranieri. Chissà se anche qualcuno dei nostri piccoli paesi un giorno proverà a reinventarsi così».

Tempo dello spirito a Palmi

L'incontro con il sindaco di Riace, Mimmo Lucano

### «La Casa della Dignità»

Il primo di agosto è arrivata l'ora di salutare la costa Ionica per passare a quella Tirrenica della piana di Rosarno, non prima però di fare tappa a Riace, per un incontro con Mimmo Lucano, il sindaco - e ora anche europarlamentare - finito sotto i riflettori dopo la sospensione del suo progetto di accoglienza, iniziato assieme al Vescovo Bregantini, sviluppato dopo il naufragio e lo sbarco sulle spiagge di Riace marina di quasi 300 migranti curdi nel 1998. «Bello sentirsi ricordare che si può sempre fare qualcosa, con quel che si ha e si può, e anche se l'esperienza di Riace è molto ridotta rispetto a un tempo, per le strade si può respirare questa possibilità di costruire comunità diverse».

Raggiunto San Ferdinando, Francesco e Ibrahim hanno accolto il gruppo a «Dambe-So» (tradotto «Casa della Dignità»), un ostello che dà alloggio e uno stile di vita dignitosi a 100 braccianti che ogni giorno, in condizioni di grande privazione e sfruttamento, lavorano nelle tante piantagioni di agrumi e di kiwi della piana.

I braccianti stessi, provenienti principalmente dal Nord e dal Centro Africa, sono spesso alloggiati in baraccopoli e tendopoli (ciclicamente abbattute e ricostruite dai vari governi). «Entrarci ci ha immerso in una realtà tanto cruda e alla luce del sole quanto ignorata e taciuta. L'ultimo giorno a San Ferdinando ci siamo poi dedicati alla sistemazione del Giardino della Memoria, giardino di comunità dedicato alle vittime della resistenza civile calabrese, uomini e donne ammazzati dalla Ndrangheta, o che si sono dedicati all'accoglienza e alla costruzione di diritti per tutti, dei quali abbiamo conosciuto storie e volti proprio grazie a chi non smette di ricordare e combattere».

### L'incontro con Patrick Zaki

Il giorno seguente - proseguono i ragazzi del Monterosso -, «dopo aver condiviso pensieri e visioni con Patrick Zaki, attivista e ricercatore egiziano, ex prigioniero di coscienza, che ha trascorso 22 mesi nelle carceri egiziane esclusivamente per il suo lavoro in favore dei diritti umani e per le opinioni politiche espresse sui social media, ci siamo spostati per la nostra ultima tappa a Castel Volturno, altro luogo di intrecci drammatici tra camorra, immigrazione e traffici illegali che non smettono di apparire sulle cronache. Qui abbiamo incontrato padre Daniele Moschetti e la sua comunità di comboniani che da tren'anni è presente con "spazio compiti", aiuto ai poveri e migranti, lavoro sul territorio nelle parrocchie, scuole e tanto altro».

Il viaggio non si chiude con il ritorno a Bergamo, «ma resta come un grande scrigno di tante grandi esperienze vive - concludono i ragazzi del Monterosso - che cresceranno e continueranno a crescere in noi, e soprattutto resteranno vive e vere nella misura in cui noi stessi diventeremo capaci di accoglienza, di inclusione, lotta all'ingiustizia per costruire giustizia, proprio a partire dal nostro quartiere e dalla nostra città. Con quel che si ha e che si riesce si può davvero sempre fare qualcosa, cambiare qualcosa, fare la nostra parte per aggiungere vita buona a questo mondo», è la riflessione conclusiva.

**Giacomo Bettinelli**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Santina», solidarietà in Perù Cucina e scuola per i bambini

### Viaggio numero 67

Si concluderà lunedì il 67° viaggio di solidarietà della Fondazione «Amici di Santina» iniziato il 21 luglio destinazione Perù. Due giorni dopo la partenza, era stata inaugurata, in onore di Giovanni Belotti, una cucina per bambini di strada all'Istituto delle Suore del Taller Miranda di Puno - a 4100 metri sulle Ande - con le quali l'associazione collabora dal 2014. L'ampliamento e il riadattamento della cucina dà la possibilità di accogliere non soltanto le orfane che vivono dalle Suore, ma anche quei bambini che pur avendo una famiglia, durante il giorno vivono per strada e non hanno nulla da mangiare. Presso questa struttura, le ragazze possono usufruire della scuola materna, elementare e media ed imparare anche i lavori domestici.

Anche i murales realizzati a Villa San Roman, sulle pareti dell'Asilo finanziato dall'associazione, sono tornati a risplendere grazie al lavoro di restauro dell'autore - Wilbert - che ha provveduto a rinnovarli con grande abilità ed entusiasmo. Con i loro splendidi colori, verranno dedicati a Gianfranco Verzaro, membro del CdA dell'associazione, venuto a mancare alcuni mesi fa e al quale la Fondazione è legata da affettuoso ricordo per la sua dedizione. Ma la notizia più importante è che il governo peruviano intende riconoscere la Scuola Materna «Enace 763 Fundacion Santina» e questo. Dice mons. Luigi Ginami, presidente della Fondazione - «costituisce per noi motivo di grande soddisfazione. Sicuramente anche Gianfranco da Lassù, sarà contento dell'eccellente risultato. Ci auguriamo che il documento finale che attesta tale riconoscimento da parte dello Stato arrivi nel giro di pochissimi giorni». Il viaggio è poi proseguito verso Puerto Maldonado, dove vengono visitati i bambini presi in adozione a distanza dall'associazione. «Molto probabilmente – continua Ginami - sempre in Perù verrà realizzato un nuovo progetto che consiste nella costruzione di un deposito alimentare, presso il quale la Caritas potrà fare arrivare alimenti vari, da distribuire alle famiglie più bisognose. Le somme verranno da noi erogate nel prossimo anno, perché siamo ancora alle fasi iniziali».

La cucina donata dalla «Fondazione Santina» a Puno, in Perù

Il 18 luglio scorso, invece, per ricordare la nascita dell'Associazione, al Monastero di Santa Grata di Bergamo, era stato presentato il libro «Danilo», alla presenza della Badessa Madre Scolastica, di Don Danilo Fenaroli, di Bedy Moratti, di Luca Lorini, di Paolo Amoroso e di Emanuele Berbenni, in qualità di moderatore.

VkVSlyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjNDMwMTZmZGYtNjQ2YS00YmFiLTkwMDUtY2Y4ZDNmMzJmNjQyIyMjMjAyNS0wOC0xOVQxNzoxOTozOSMjI1ZFUg==